

**FLC CGIL**  
**Benevento**

*federazione lavoratori  
della CONOSCENZA*

*ConoscenzaNotizieBenevento*

n° 9 domenica 24 aprile 2016

Redazione: via L Bianchi 9 – 82100 Benevento \* tel. 0824 29226 – fax. 0824 302216 email: [benevento@flcgil.it](mailto:benevento@flcgil.it)

*agenzia spedita via email | da diffondere mediante affissione all'albo sindacale*

# PRIMAVERA *dei* DIRITTI *e della* DEMOCRAZIA



## **BENEVENTO PER I REFERENDUM SOCIALI**

Partito in ambito nazionale il 9 e 10 aprile, inizia anche a BENEVENTO il percorso per la raccolta delle firme per i REFERENDUM SOCIALI, per l'indizione di 6 Referendum ed una Petizione Popolare al Parlamento.

Dei sei quesiti quattro sono per la modifica de "La buona Scuola". In particolare: per l'abolizione del potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e confermare i propri docenti; per l'abrogazione del potere conferito al dirigente di premiare i docenti da lui scelti; per l'abrogazione dell'obbligo di 400/200 ore di alternanza scuola-lavoro; per l'abrogazione del finanziamento di privati ad una singola scuola.

Il quinto quesito, definito “trivelle zero”, riguarderà l'estensione a tutto il territorio nazionale del divieto di nuove concessioni e di proroga di quelle esistenti oltre la scadenza naturale.

Il sesto quesito chiederà l'abrogazione delle norme che prevedono la costruzione di una decina di nuovi inceneritori ai quali verrebbe conferita la qualifica di termovalorizzatori e di insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, pregiudicando la strada della riduzione dei rifiuti.

La Petizione Popolare al Parlamento, strumento finora poco utilizzato di partecipazione dal basso, sarà rivolta ad ottenere finalmente la gestione pubblica dell'acqua mediante il rispetto dell'esito referendario del 2011, l'approvazione della legge di iniziativa popolare nel suo testo originale del 2007, l'inserimento nella Costituzione del diritto collettivo e personale all'acqua.

La raccolta firme avrà durata di tre mesi, con l'obiettivo del raggiungimento delle 500.000 firme richieste, che porteranno alla programmazione delle votazioni nella primavera del 2017.

I Movimenti, le Associazioni, le Organizzazioni Sindacali e Politiche che si riconoscono in questo percorso si sono incontrate lo scorso 13 marzo a Roma ed hanno voluto creare un cammino unitario a questi temi, proprio per sottolineare l'eccezionale importanza "sociale" che essi rivestono per tutta la nostra comunità che in questi anni sta subendo un duro attacco ai beni comuni, sacrificati sull'altare di una concezione mercantile e verticistica dei servizi essenziali.

Anche la FLC CGIL di Benevento sta raccogliendo le adesioni di chi si riconosce nell'impegno e nei contenuti proposti, a partire dai cittadini, dai Movimenti, dalle Associazioni e dalle Organizzazioni Politiche e Sindacali.

**Ai cittadini rivolgiamo un primo invito a venire ad informarsi ed a firmare i quesiti condivisi, ai banchetti che verranno organizzati nelle prossime settimane nelle piazze, nelle scuole, nei luoghi di lavoro del territorio provinciale e negli appuntamenti sociali**

**25 aprile. ore 9.30 Piazza Orsini, corteo organizzato dall'ANPI**

**1 maggio. CGIL –UIL Piazza Roma**

## PER UNA STAGIONE DI REFERENDUM SOCIALI

Due anni di governo Renzi hanno minato alla radice il ruolo della scuola pubblica, privatizzato i beni comuni e i servizi pubblici, aggredito l'ambiente a partire dalle trivellazioni, stroncato l'avanzamento del riciclaggio dei rifiuti per favorire le lobbies degli inceneritori.

Vogliamo invertire questa tendenza, rilanciando conflitto e mobilitazione diffusi contro quelle scelte e avanzando controproposte.

Da qui nasce la nostra idea di lanciare un'alleanza sociale dei movimenti: scuola pubblica, acqua, campagna contro la devastazione ambientale e comitato contro il piano nazionale inceneritori.

Lo strumento referendario ci permetterà di abrogare gli elementi più pericolosi della legge 107 sulla scuola, la legislazione che consente le trivellazioni in mare e in terraferma e quanto prevede lo Sblocca Italia rispetto ad un piano strategico per nuovi inceneritori, mentre una grande raccolta di firme per una petizione popolare vuole contrastare la ripresa dei processi di privatizzazione dell'acqua e dei beni comuni.

Solo facendo emergere una discussione di merito su ciascuno di questi temi e proponendo un modello alternativo delle idee di società e di democrazia; solo dando modo ai cittadini di riprendere la parola e ristabilendo il principio della partecipazione diretta e della riappropriazione della sovranità popolare sarà possibile invertire la rotta, coniugando l'interesse generale con una dimensione più sostenibile della vita di ciascuno di noi.



**FIRMA!**

PRIMAVERA  
dei DIRITTI e della  
DEMOCRAZIA



**REFERENDUM  
SOCIALI**



ReferendumSociali2016

# REFERENDUM SOCIALI

## QUESITI SCUOLA

- 1 **Abrogazione di norme sul potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e di confermare i docenti nella sede**
- 2 **Abrogazione di norme sul potere del dirigente di scegliere i docenti da premiare economicamente e sul comitato di valutazione**
- 3 **Abrogazione di norme sull'obbligo di almeno 400-200 ore di alternanza scuola-lavoro**
- 4 **Abrogazione di norme sui finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private**

14 QUESITI SULLA SCUOLA VOGLIONO CANCELLARE:

- i poteri discrezionali del dirigente di scegliere i docenti, di confermarli o mandarli via dopo un triennio e di premiarli per un presunto "merito", con il pericolo di gestioni clientelare delle assunzioni e di limitazione della libertà di insegnamento;
- l'obbligo per le scuole di fare almeno 400/200 ore di alternanza scuola-lavoro, che riduce l'insegnamento a favore di attività che spesso diventano lavoro gratuito e imposizione agli studenti di prestazioni dequalificate;
- la possibilità di effettuare donazioni a singole scuole, con il rischio di finanziamenti privatistici, competizione tra le scuole, disuguaglianze e favori fiscali a coloro che frequentano istituti privati.

Firmare significa schierarsi a favore di pluralismo di idee e metodologie, collaborazione democratica negli organi collegiali, piena autonomia delle scuole nel decidere il proprio Piano dell'Offerta Formativa, erogazioni di fondi all'intersistema nazionale di istruzione.

## QUESITO TRIVELLE ZERO

### Bloccare nuove attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi

Il quesito sulle trivelle vuole cancellare i riferimenti a certe zone dell'Italia che limitano le attività petrolifere esclusivamente in quei luoghi, in modo da render applicabile il divieto di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi a tutta Italia, per i nuovi interventi in terraferma e in mare al di fuori delle 12 miglia. Dopo il referendum del 17 aprile contro le concessioni già esistenti in mare nelle prime 12 miglia, un quesito sui progetti nella restante parte del territorio italiano.

Non riguarda le concessioni già assegnate dallo Stato, perché colpire lo avrebbe reso inammissibile.

Firmare significa voler bloccare tutti i nuovi progetti di perforazione e estrazione, ridurre devastazioni e problemi di salute connessi ai progetti petroliferi e rispondere alle analisi di scienziati di tutto il mondo: estrazione e combustione degli idrocarburi causano sconvolgimenti climatici, con grave rischio per la vivibilità della Terra. Le attuali richieste dei petrolieri per nuove concessioni in terraferma e in mare sono oltre 100, su vastissime aree del Paese. Fermiamole!

## QUESITO INCENERITORI

### Bloccare il piano per nuovi e vecchi inceneritori

Il quesito sugli inceneritori vuole cancellare:

- la loro classificazione come infrastrutture strategiche di preminente interesse nazionale;
- il potere del governo di decidere localizzazione e capacità specifica di 15 nuovi impianti e quello di commissariare le Regioni inottemperanti;
- l'obbligatorietà di potenziamento al massimo carico termico e di riclassificazione a recupero energetico degli inceneritori esistenti;
- la possibilità di produrre rifiuti in una Regione e incenerirli in un'altra;
- il dimezzamento dei termini di espropriazione per pubblica utilità e la riduzione dei tempi per la Valutazione di Impatto Ambientale;

Firmare significa schierarsi per la tutela di salute e ambiente; restituire ai cittadini il diritto di decidere sul territorio e alle Regioni il potere di programmazione e gestione in merito ai rifiuti; puntare sul riciclo e sull'Economia Circolare.

## PETIZIONE POPOLARE ACQUA

### Petizione popolare per legiferare in materia di diritto all'acqua e di gestione pubblica e partecipativa del servizio idrico integrato

Il governo Renzi vuole privatizzare servizio idrico e servizi pubblici locali, contro il risultato del referendum del 2011.

Il Parlamento sta eliminando ripubblicizzazione e gestione partecipativa del servizio idrico dalla nostra legge d'iniziativa popolare sulla gestione pubblica dell'acqua.

Il decreto attuativo della legge Madia sulla riorganizzazione della Pubblica Amministrazione riduce la gestione pubblica dei servizi ai casi di stretta necessità e la vieta per quelli a rete; rafforza i soggetti privati; promuove la concorrenza; reintroduce l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito nel calcolo delle tariffe.

Firmare significa riconoscere che l'acqua è un bene comune, schierarsi per il ritiro dei decreti attuativi su aziende partecipate e servizi pubblici locali, per l'approvazione del testo originario della nostra LIP e per il diritto all'acqua in Costituzione.

PRIMAVERA  
dei DIRITTI e della  
DEMOCRAZIA

Quattro firme  
X LA SCUOLA PUBBLICA

# Quattro firme X LA SCUOLA PUBBLICA

- **PER una scuola dei diritti e dei doveri, NON delle caste e delle clientele**
- **PER una scuola delle future generazioni, NON delle aziende**
- **PER finanziamenti alla scuola pubblica, NON a quella privata**
- **PER una scuola delle persone, NON del capo**

## IL FUTURO CHE NON SI FA ABROGARE

Insegnanti, studenti, genitori, lavoratori della scuola: siamo **i promotori dei quattro quesiti del referendum sulla scuola** per abrogare il peggio della legge conosciuta come “buona scuola”... che però è buona solo per la propaganda.

Abbiamo portato nelle piazze centinaia di migliaia di persone, protestato, dialogato, presentato proposte per cambiare questa legge sbagliata, che rischia di riportare indietro la scuola italiana, quando invece è chiaro a tutti che **l’istruzione pubblica è la più grande risorsa per il futuro** del Paese. Non è servito a niente. Allora abbiamo deciso di fare la cosa più semplicemente democratica: appellarci alla partecipazione popolare.

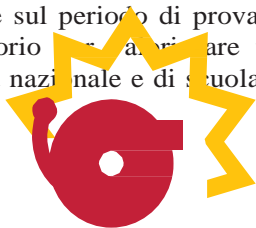
## QUATTRO FIRME PER UNA SCUOLA GIUSTA

Se vince il SI ogni donazione da parte dei cittadini conluisce solo all’interno del sistema d’istruzione nazionale statale, redistribuendo le risorse tra zone ricche e povere e scuole che ne hanno più o meno bisogno. Si eviterà così la creazione di scuole di élites e di scuole-ghetto e il prevedibile sbilanciamento a favore delle scuole private, in modo da garantire il diritto allo studio a tutti.

Se vince il SI il dirigente scolastico non potrà più, a sua discrezione, scegliere e confermare o mandar via dopo tre anni i docenti. Gli incarichi tornano a essere assegnati dagli uffici scolastici regionali, con criteri oggettivi e senza il ricatto della scadenza, eliminando il rischio di gestione clientelare (in Italia poi...) delle assunzioni, e di limitazione della libertà d’insegnamento: il preside non potrà condizionare i docenti.

Se vince il SI viene abrogato il limite minimo issato per legge di 400-200 ore in azienda (istituti tecnici e professionali e licei) di alternanza scuola-lavoro. Potranno così decidere le singole scuole quando, dove e come pianificare esperienze professionali coerenti con gli obiettivi del proprio Piano di Offerta Formativa, evitando di perdere ore di lezione anche in assenza di esperienze di lavoro formative, solo per ottemperare a una formalità.

Se vince il SI viene abrogato il potere del dirigente scolastico di scegliere i docenti a cui dispensare discrezionalmente il premio salariale per presunto “merito” (con tutti i rischi clientelari che non facciamo fatica a immaginare). Il comitato di valutazione torna composto dai docenti e dal dirigente, non deve più identificare nessun “criterio per la valorizzazione” e si limita a esprimere parere sul periodo di prova dei neo-assunti. Il fondo annuale da 200 milioni si conferma salario accessorio per tutti i docenti, precari inclusi, ed è inserito nella contrattazione integrativa nazionale e di scuola.



## SCUORUM

Il Referendum per la scuola pubblica

[www.referendumscuola.org](http://www.referendumscuola.org)

# **DEF: non cambia la politica economica del governo.**

## **Per i settori pubblici ancora tagli e nessun investimento nello sviluppo**

Il documento della CGIL sul documento di programmazione economica e finanziaria smentisce la propaganda del Governo.

La **CGIL** esprime una valutazione profondamente **critica** del DEF (Documento di programmazione economica e finanziaria) nel documento presentato all'[audizione](#) presso le commissioni bilancio riunite di Camera e Senato.

**Si confermano** nei fatti **le politiche di austerità** per i salari e di *incentivi aselettivi* alle imprese per ridurre il costo del lavoro. **Misure che già oggi hanno fallito.**

Si prevede "a legislazione vigente" la **conferma della riduzione della spesa per redditi da personale nella pubblica amministrazione** fino al 2019. Quindi in sostanza di **blocco della contrattazione collettiva**. Peccato per il Governo che la legislazione vigente sia stata già messa in discussione dalla sentenza della corte costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco della contrattazione collettiva del pubblico.

Viene confermato in questo quadro desolante il **blocco del turn over**, quindi nessuna prospettiva credibile di stabilizzazione dei precari. Il piano nazionale della ricerca rimane ancora un annuncio con risorse tutte da verificare. Per il resto un una fotografia della situazione attuale.

Se il DEF è una fotografia della realtà finalizzata a dimostrare alla governance dell'unione europea che le pseudoriforme vanno avanti noi siamo ancora più determinati a cambiare la realtà partendo dall'emergenza salariale, dalle prospettive di stabilizzazione dei precari, dagli investimenti in istruzione, ricerca e diritto allo studio.

C'è inoltre da segnalare un ulteriore intervento peggiorativo sulle condizioni salariali del pubblico impiego legato al nuovo codice degli appalti. Infatti si prevede che all'interno della Pubblica Amministrazione non sia più possibile la progettazione per le opere pubbliche. **Si azzerà quindi l'incentivo ai progettisti dipendenti** delle pubbliche amministrazioni (ex Legge Merloni) ed è una misura che svilisce, da ora e per il prossimo futuro, le professionalità più qualificate nel pubblico, dagli architetti agli ingegneri e graverà anche sulle casse dello Stato, con riflessi anche, in alcuni comparti, sulla consistenza del salario accessorio per tutti i dipendenti.

# La giunta comunale di Napoli fra i promotori dei quattro referendum per abrogare le principali norme della “buona scuola”

L'adesione della Giunta comunale è in continuità con l'azione di pieno sostegno al sistema pubblico perseguita in questi anni.

La **Giunta comunale di Napoli**, con la [Delibera n. 263 del 19 aprile 2016](#) a firma dell'Assessore all'Istruzione **Annamaria Palmieri** e dell'Assessore al Lavoro **Enrico Panini**, ha deciso di **aderire alla campagna referendaria** per l'abrogazione di alcune norme della Legge 107/15 (cd “Buona scuola”).

Ciò implica, oltre alla normale attività che ogni Comune è impegnato a fare in occasione di iniziative referendarie, un particolare **impegno dell'intera struttura comunale** in termini di informazione dei cittadini e di predisposizione di luoghi ulteriori per la raccolta di firme.

L'[adesione della Giunta comunale](#) è in continuità con l'azione di pieno sostegno al sistema pubblico perseguita in questi anni che ha, in particolare, nella Delibera con la quale si sono nominate le maestre nell'anno 2012 (pur in presenza di una situazione finanziaria negativa) per garantire il servizio pubblico, nell'attenzione costante a rafforzare le autonome scelte delle scuole, nella garanzia del diritto allo studio in materia di costi della mensa, un “filo rosso” di coerenza.

In particolare, la Giunta - su indicazione del Sindaco **Luigi de Magistris** - ritiene importante che i cittadini napoletani siano chiamati a pronunciarsi sulle seguenti scelte di fondo:

- **no alla privatizzazione**, con l'abrogazione dell'attuale formulazione dello “school bonus”, che si traduce di fatto in un beneficio alle singole scuole private, trasformando le eventuali erogazioni volontarie in un beneficio riservato all'intero sistema scolastico;
- **moderazione ai poteri del dirigente scolastico** per quanto concerne la chiamata diretta degli insegnanti sugli ambiti territoriali per incarichi solo triennali;
- **valorizzazione dell'autonomia delle singole scuole** mediante l'abrogazione - nell'alternanza scuola-lavoro - dell'obbligatorietà di 200 ore nei licei e 400 ore nei tecnico-professionali per confermare e ribadire la libertà di programmazione e di organizzazione di tali attività da parte delle scuole autonome;
- **rispetto della collegialità** messa a rischio dall'attuale meccanismo di valutazione del merito individuale dei docenti.

[Leggi la delibera del Comune di Napoli.](#)

*collegialità*

*partecipazione*

***è il nostro  
lavoro che fa  
la scuola***

*contrattazione*

***La scuola  
vera***

*autonomia*

**28 APRILE - ORE 10 - ROMA, PIAZZA MONTECITORIO**

***Rinnovare il contratto  
Valorizzare tutte le professionalità***

**#LASCUOLAVERA**